

RAPPORTI CON LE CONFESIONI RELIGIOSE

Il nostro Paese è profondamente cambiato negli ultimi decenni. Oggi, accanto alla religione cattolica che resta quella della maggioranza degli italiani, si osserva un **pluralismo religioso** in cui ai **culti storicamente presenti** nel territorio nazionale (comunità ebraiche, valdesi ed evangelici, ortodossi delle varie tradizioni) si aggiungono **nuove comunità di fede**, incrementate anche a seguito dei flussi migratori.

Per questo l'attività istituzionale della Direzione centrale degli affari dei culti si confronta oggi con **scenari inediti**, declinando in modo nuovo le proprie competenze per **rispondere adeguatamente ad un fenomeno sempre più complesso**, al fine di **valorizzare la religione** anche come fattore di integrazione, coesione sociale e promozione della cultura della legalità.

Questa prospettiva si confronta oggi con un **più ampio scenario europeo**. L'articolo 17 del Trattato sul funzionamento dell'Unione (TFUE), introdotto dal Trattato di Lisbona, fornisce una base giuridica europea per promuovere da parte delle istituzioni pubbliche 'un **dialogo aperto, trasparente e regolare**' con le confessioni religiose, riconoscendone espressamente 'l'identità e il contributo specifico' per lo sviluppo e la crescita della società.

In quest'ambito, la Direzione promuove e partecipa a **seminari e momenti di confronto tra e con le religioni** a livello centrale e locale, anche con il contributo del mondo accademico.



FABBRICERIE

Le fabbricerie, fin dal loro costituirsi nel Medioevo, sono una **realtà profondamente radicata nel tessuto sociale** volta ad esprimere non solo lo **spirito religioso della comunità**, ma anche l'**importanza storica, sociale e politica del luogo** in cui sorgono.

Differenti sono le denominazioni assunte nelle diverse aree geografiche del Paese (*Fabbrica* a Milano, *Procuratoria* a Venezia, *Opera* in Toscana ed in Umbria, *Cappella* e *Sagrestia* in alcune aree del centro sud, *Maramma* in Sicilia, *Reggenza* in alcune diocesi del Piemonte), ma unico è lo scopo che questi organismi perseguono, provvedendo alla **gestione dei beni di Chiese, Santuari e complessi monumentali** ed alla manutenzione e valorizzazione dei rispettivi territori.

Anche per la differente localizzazione geografica, le dimensioni, la storia che caratterizzano ogni fabbriceria, **ciascuna assume una fisionomia specifica**.

Il Ministero dell'Interno è competente in materia di **nomina dei Consigli di amministrazione** e di **approvazione degli Statuti** delle fabbricerie.



Dipartimento per le libertà civili
e l'immigrazione

Direzione centrale degli affari dei culti



LIBERTA' RELIGIOSA

La Direzione centrale degli affari dei culti cura i **rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose**, a tutela del **corretto esercizio del diritto di libertà di religione e di culto**, garantito dalla Costituzione repubblicana.

La Carta fondamentale infatti, insieme al rinvio al **principio pattizio** per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica attraverso il Concordato (art. 7) e con le altre confessioni religiose attraverso apposite leggi di intesa, afferma il principio per cui **tutte le confessioni religiose sono egualmente libere** davanti alla legge (art. 8).

La libertà di religione è quindi prevista espressamente dall'art. 19 della Costituzione, secondo cui **tutti hanno il diritto di professare la propria fede**, in forma individuale o associata, e di esercitarne il culto, nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico. L'art. 20 sancisce inoltre la **libertà di associazione religiosa**, inibendo qualsiasi trattamento discriminatorio nei confronti degli enti di culto.

Il corretto esercizio di queste libertà, che costituiscono un **diritto umano fondamentale e insopprimibile riconosciuto anche a livello internazionale**, è tutelato dalla Direzione centrale degli affari dei culti, in particolare attraverso il procedimento di riconoscimento della personalità giuridica degli enti di culto.



LAICITA'

Il nostro ordinamento democratico ha tra i suoi principi fondamentali quello di **laicità**, da intendersi non in senso negativo come indifferenza nei confronti del fenomeno religioso, ma al contrario come **attenzione e tutela delle comunità di fede come luogo privilegiato per lo sviluppo della personalità umana**, nel rispetto evidentemente della libertà di coscienza di tutti.

In Italia la laicità **non è un concetto che esclude** la religione, ma che **abbraccia e tutela il diritto di ciascuno di professare la propria fede religiosa**, in conformità con i principi dell'ordinamento tutelati dalla Costituzione.

Un sano concetto di laicità, come più volte ribadito anche dalla Corte Costituzionale, impegna quindi le istituzioni ad **adoperarsi per salvaguardare la libertà di religione, in una situazione di pluralismo confessionale e culturale**, in cui l'esercizio del culto è riconosciuto egualmente a tutti gli individui ed a tutte le confessioni religiose.



ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Direzione centrale degli affari dei culti si articola in un **Ufficio per le politiche dei culti e le relazioni esterne**, che cura i rapporti con le confessioni religiose, e in **due Aree**, che si occupano rispettivamente dei procedimenti relativi al **culto cattolico** e ai **culti acattolici**.

In particolare la Direzione è competente in materia di **riconoscimento della personalità giuridica degli enti di culto**, a seguito del quale le realtà rappresentative delle confessioni religiose possono operare come enti morali riconosciuti, oltre che all'interno dell'ordinamento confessionale, anche nel sistema giuridico dello Stato.

La Direzione è competente inoltre in tema di **approvazione governativa dei ministri di culti**, istituto per cui i suddetti ministri, liberamente scelti dalle confessioni religiose, acquisiscono la facoltà di celebrare matrimoni religiosi che possano anche essere trascritti nei registri di stato civile.

Partecipa alla **Commissione interministeriale per le intese con le confessioni religiose** presso la Presidenza del consiglio, esprimendo il proprio parere nel relativo procedimento.

Da parte della Chiesa cattolica e delle confessioni che hanno stipulato una legge di intesa con lo Stato, riceve i **rendiconti annuali** relativi all'utilizzo delle somme percepite a titolo di quota dell'**8x1000 del gettito IRPEF**.

In sinergia con il Ministero della Giustizia ed il Ministero degli Esteri, interviene nei procedimenti per l'autorizzazione all'**accesso nelle carceri per prestare assistenza religiosa** ai detenuti ed in quelli per la **concessione di visti di ingresso in Italia** agli stranieri per motivi religiosi.

Da ultimo ha sviluppato un'intensa attività nel favorire un **dialogo costante tra le istituzioni e le confessioni religiose**.